



***Istituto Comprensivo Statale "L.V. Cassitto"***  
***Via IV Novembre – 83032 BONITO (AV)***  
***Tel.:0825/42.20.53 - Fax: 0825/42.29.64***  
***E MAIL: avmm2000c@istruzione.it - ist.compr@libero.it***  
***-----oooOOooo-----***

Oggetto: Consultazione “Le scuole per il 21° secolo”.

Documento prodotto dallo Staff di Direzione dell’Istituto Comprensivo “L.V.Cassitto” di Bonito.

Dirigente Scolastico prof. Antonio Petrillo.

E-mail: a\_petrillo1@virgilio.it

Preparare i giovani europei alla cittadinanza attiva.

Domanda: Come possono le comunità scolastiche aiutare i giovani a diventare cittadini responsabili, in armonia con valori fondamentali, quali la pace e la tolleranza di fronte alle diversità?

“Cultura, scuola, persona” sono le tre parole cardini con cui i docenti sono chiamati a misurarsi per formare i cittadini di domani.

La società oggi non richiede alla scuola persone ben addestrate, capaci di inserirsi in un percorso lavorativo determinato e stabile nel tempo, richiede invece di formare persone che siano capaci di definire nuove strategie e che abbiano gli strumenti culturali e le competenze necessarie per governare i problemi epocali che stanno dinanzi a noi.

Attraverso una nuova valorizzazione delle persone si possono costruire nuovi spazi di dialogo, all’interno dei quali ridefinire gli obiettivi collettivi e affrontare i grandi problemi della società e dell’ambiente che caratterizzano la nostra epoca. Si definisce pertanto un intreccio di legami molto stretto tra cultura uomo e persona. Si crea un percorso circolare che partendo dalla persona ad essa torna nuovamente, perché la persona rappresenta la finalità verso cui sia la cultura sia la scuola tendono: perché la cultura e la scuola devono essere pensate a servizio della persona, della sua crescita cognitiva, culturale e spirituale e creare le condizioni migliori per l’esercizio del suo senso di responsabilità.

Il problema focale è di formare una persona che sappia costruire un futuro niente affatto predeterminato, che dipende in maniera critica dalla capacità di visione e di immaginazione individuali e collettive.

Un mondo complesso richiede persone capaci di scelte autonome che dovranno esercitare la responsabilità di governare fenomeni sociali e naturali molteplici ed interdipendenti e cioè capaci di autoformarsi.

Ad ogni studente deve essere data la possibilità di uno sviluppo personale cognitivo in tutti i suoi aspetti: intellettuale, emotivo, psicofisico, morale, spirituale e religioso.

Abituare alla responsabilità, al senso critico alla creatività significa abituarli ad affrontare passo dopo passo i problemi che gli si presentano nelle loro condizioni concrete di vita.

La scuola, caratterizzandosi come un’esperienza complessiva che intensifica e valorizza le relazioni interpersonali si propone come un’autorevole comunità educante. Essa ha il compito di ridefinire un’idea e una prospettiva di cittadinanza che i cambiamenti geopolitici, culturali, economici oggi in atto su scala globale rendono quanto mai urgenti. Il suo compito è ripensare l’identità nazionale

all'interno di quell'intreccio di relazioni economiche, culturali ed anche personali che legano gli ambiti locali a dinamiche globali.

Come tradurre, allora, in concrete pratiche educative l'educazione alla cittadinanza? Occorre dotare di senso l'insegnamento delle discipline e far scoprire alla scuola il suo ruolo di servizio.

In questi ultimi anni abbiamo visto nella scuola un proliferare di specifici progetti generalmente riconducibili all'educazione alla cittadinanza. Penso alle educazioni alle relazioni interpersonali, alla convivenza civile, ai diritti umani, al volontariato, alla legalità, all'interculturalità, alla pace e tanti altri. Secondo noi l'educazione vera passa attraverso l'insegnamento quotidiano, è il patrimonio dei docenti ed è la qualità della scuola.

Scrivono Edgar Morin *"A dire il vero la parola insegnamento non mi basta, ma la parola educazione comporta un troppo e una mancanza...Ho in mente un insegnamento educativo. La missione di questo insegnamento è di trasmettere non del puro sapere, ma una cultura che permetta di comprendere la nostra condizione e di aiutarci a vivere"*. (Edgar Morin, *La testa ben fatta*).

Ogni progetto con specifico sfondo educativo non ha difficoltà a trovare un suo collegamento con lo specifico delle discipline.

L'insegnamento educativo riesce a connettere dati scientifici e dati umani, parlando del passato attraverso l'oggi per proiettarsi nel futuro. Ancora con le parole di Morin: *"Imparare a vivere richiede non solo conoscenze, ma la trasformazione nel proprio essere mentale, delle conoscenze acquisite in sapienza"*. La sfida sta nel connettere dati scientifici e significati umani, offrendo un sapere che sappia parlare di oggi in previsione del domani. Le tanto enfatizzate competenze risultano in definitiva un insieme di conoscenze, abilità e atteggiamenti proiettati in un futuro contesto di vita. In definitiva le competenze si costruiscono a partire da situazioni di apprendimento in ambiente. Le stesse situazioni che la quotidianità presenta permettono agli alunni di trovare un "senso" al loro essere a scuola, permettono un legame sempre più necessario tra il sapere e la vita, tra la scuola e la società.

Un insegnamento così inteso può favorire un apprendimento capace di dare senso alla molteplicità delle esperienze, rimuovendo definitivamente un'idea di educazione alla convivenza civile frammentata. L'educazione alla cittadinanza deve entrare nel cuore del curriculum, al centro del processo educativo, nella dimensione scolastica più vera delle discipline, nella vita della classe e nelle relazioni di tutti i giorni. L'educazione alla cittadinanza è promossa regolarmente quando l'insegnamento consente di comprendere meglio se stessi, gli altri, l'ambiente; quando si sviluppa una relazione sociale di cooperazione e di solidarietà. L'educazione alla cittadinanza rappresenta il filo conduttore delle molteplici esperienze realizzate dalla scuola. Avviene attraverso la riflessione sul proprio ruolo di studente all'interno della comunità scolastica, la capacità di partecipare attivamente all'organizzazione dei contesti di apprendimento, le conoscenze delle regole della vita collettiva e dei modi di stare nelle istituzioni riconoscono le finalità e l'importanza per la convivenza civile. L'educazione alla cittadinanza è il vero progetto educativo dell'insegnare, un progetto che predilige il dialogo come metodo attraverso il quale confrontarsi, attraverso il quale rapportarsi e comprendersi con le differenze di genere, di lingua e di cultura.

La nostra scuola facendosi carico di questa responsabilità ha inserito specifici obiettivi di apprendimento rivolti allo sviluppo del senso di cittadinanza nel curriculum ed indicato tra gli obiettivi trasversali quelli relativi ai saperi e ai comportamenti di cittadinanza.

Abbiamo previsto, nell'ambito del POF, una quota oraria esplicitamente rivolta alla realizzazione di percorsi interdisciplinari di formazione alla cittadinanza e stabilito specifici obiettivi formativi:

- essere sensibili alle esigenze della vita sociale comunitaria, così come sancito dalla costituzione;
- acquisire la consapevolezza della pari dignità sociale e della eguaglianza di tutti i cittadini;
- iniziarsi a comportamenti mentali e pratici di autonomia di giudizio, di responsabilità e di decisione;
- acquisire consapevolezza e competenza pratica nel campo della solidarietà;
- affinare la sensibilità alle diversità e alle differenze;
- acquisire e consolidare atteggiamenti di confronto costruttivo con persone, popoli e altre culture;

- essere capaci di introdursi nelle realtà culturali e sociali più vaste in uno spirito di comprensione e di cooperazione internazionale, in particolare nell'ambito dell'Europa e dell'incontro con le altre culture;
- valorizzare le differenze attraverso la crescita della cultura dell'inclusione

Il nostro istituto ha perciò utilizzato come sottotitolo del POF tre parole ritenute fondamentali: scuola, cultura, Europa.

**Più scuola:** Oltre alle discipline e attività curricolari l'I.C. dà la possibilità un'ampia scelta di laboratori e di attività extracurricolari facoltative-opzionali che integrano e migliorano le opportunità formative ordinarie. *Più scuola* va inteso anche e soprattutto come impegno di tutto il personale della scuola a fornire un servizio sempre più efficiente e qualificato.

**Più cultura:** La nostra scuola è impegnata a promuovere, in armonia con il territorio, la cultura del rispetto della persona, in un'ottica di valorizzazione delle diversità e delle differenze individuali sociali e culturali. *“L'uomo si realizza come essere pienamente umano solo attraverso la cultura e nella cultura”*. Edgar Morin.

**Più Europa:** I giovani vanno aiutati nella costruzione di una coscienza europea, che presuppone la conoscenza degli aspetti geo-fisici dei paesi europei, della storia, delle lingue, delle istituzioni, dei diritti ed anche delle opportunità di studio e formazione future.